

DALL'AUTORE CANDIDATO ALL'OSCAR® PER *THE LOBSTER*



MISERERE

(Οίκτος)

DI BABIS MAKRIDIS

durata: 99'

GRECIA, POLONIA 2018

TYCOON
DISTRIBUTION



LOGLINE

La storia di un uomo felice solamente quando si sente infelice: un avvocato di successo, dipendente a tal punto dalla pietà da sentire il bisogno profondo di evocarla negli altri. Ad ogni costo. *"Miserere"* racconta la storia di un uomo con cui il mondo non è abbastanza crudele.





SINOSSI

Un uomo di circa 45 anni, l'Avvocato, vive col figlio adolescente in una bella villetta. E' in salute, ha un volto affabile, buone maniere, una bella presenza. I suoi capelli sono ben curati e tagliati. Tuttavia, sua moglie, in seguito ad un incidente, è ricoverata in un ospedale privato, ed è in coma. La tristezza causata da questa situazione è diventata il principale, quasi vitale elemento della sua esistenza, avendogli donato una sensazione di piacere che è diventato dipendenza. Grazie al suo dolore, improvvisamente tutti dimostrano compassione nei suoi confronti: la vicina gli porta spesso una torta fatta in casa, il proprietario della sua lavanderia gli fa lo sconto, perfino quella segretaria che conosce appena trova il modo di condividere un momento di emozione con lui. La sua vita non è mai andata meglio di adesso, che è triste e compatito. Poi, un giorno, la moglie si risveglia dal coma. Il ritorno a casa della donna cambia radicalmente la sua routine quotidiana, fatta di compatimento e dolore. La tristezza viene subito rimpiazzata dalla gioia: ma l'Avvocato è sopraffatto dal desiderio di tornare a quello stato precedente di depressione. Comincia ad inventarsi ogni maniera possibile per attrarre quella pietà che aveva cominciato a piacergli così tanto. All'inizio, prova ad annientare qualunque barlume di felicità gli arrivi, ma via via quello che sembrava un piano studiato gli sfugge di mano, e comincia a perdere il controllo di se stesso.





INTERVISTA CON IL REGISTA

di Marta Balaga

Anche se il soggetto è serio, “Miserere” è anche sorprendentemente divertente. E’ qualcosa che avevi previsto?

Che posso dire – sono un tipo divertente. Ciò che dico sempre è che la sceneggiatura è un work in progress. Quando lavori a qualcosa per un po’ di anni, cambi anche tu come persona. Cominci a buttarci dentro nuove idee, quindi fino al risultato finale qualcosa può cambiare. Ma con Efthimis Filippou (co-sceneggiatore ndr) volevamo che lo script fosse intinto di humor, perché, ai nostri occhi, ogni film è una commedia. Quindi, questo è stato esattamente ciò che abbiamo comunicato ai nostri collaboratori. Mi piacerebbe pensare che “Miserere” abbia qualcosa di Jacques Tati. Io sono un suo grande fan, e mentre giravo, me lo sentivo sempre vicino, che mi dava dei consigli. Stessa cosa per Buster Keaton: ha influenzato in misura equivalente i miei lavori precedenti.

Buster Keaton era noto per il suo volto impassibile. Il tuo protagonista, l'Avvocato, è proprio così, è veramente difficile capire cosa stia succedendo nella sua testa.

Mi piacciono i personaggi misteriosi, perché forzano lo spettatore a fare uno sforzo per provare a capire cosa sta succedendo. E’ questa la bellezza del cinema:

tutti possono interpretarlo alla propria maniera. Mi piace uscire dalla porta pensando a ciò che ho appena visto: se te lo dimentichi in 5 minuti, si tratta di un brutto film. Per come la vedo io, i film dovrebbero solo porre domande, non dare risposte. Per il resto, è lavoro di Hollywood.

Come per il tuo film precedente, "L", hai scritto "Miserere" con l'ormai celebre sceneggiatore Efthimis Filippou. E' conosciuto soprattutto per il suo lavoro con Yorgos Lanthimos - il principale esponente della cosiddetta 'greek Weird Wave'. Ti consideri parte di questa corrente?

Non mi piace mettere delle etichette ai film. L'industria cinematografica greca ha una ricca offerta in questo momento: drammi sociali, film per famiglie e commedie. Siamo davvero qualcosa di più di questa sola corrente. Dopo aver finito con Efthimis la sceneggiatura del mio primo film, è passato Circa un anno prima che cominciamo a parlare dell'argomento del successivo. Alla fine, ci siamo focalizzati su "Miserere" – ci sembrava il soggetto più interessante. Abbiamo letto alcuni libri che parlano del concetto di pietà, come L'impazienza del cuore di Stefan Zweig. E' stato bello, ma non era così vicino a ciò che avevamo in mente.

Volevi dimostrare che, per qualcuno, il dolore può facilmente trasformarsi in piacere.

Quando ero giovane, ti faceva sentire bene ascoltare una canzone malinconica a qualche festa. Anche solo per attirare qualche ragazza preoccupata che ti si avvicina e ti chiede: "Tutto bene?". Magari è così che ci si procurano le ragazze [ride ndr]. Non è qualcosa che ci piaccia ma come esseri umani, ci divertiamo a suscitare pietà negli altri,

come se fossimo il centro dell'universo. Detto questo, credo ci siano due tipi di pietà: la prima si verifica quando vedi un senzatetto per strada, e gli dai qualche soldo per sentirti meglio. Tu, non lui. Il secondo tipo è quello che ho voluto esplorare nel film: si tratta di quella pietà che cerchiamo di suscitare negli altri, e fin dove siamo disposti ad arrivare per ottenerla.

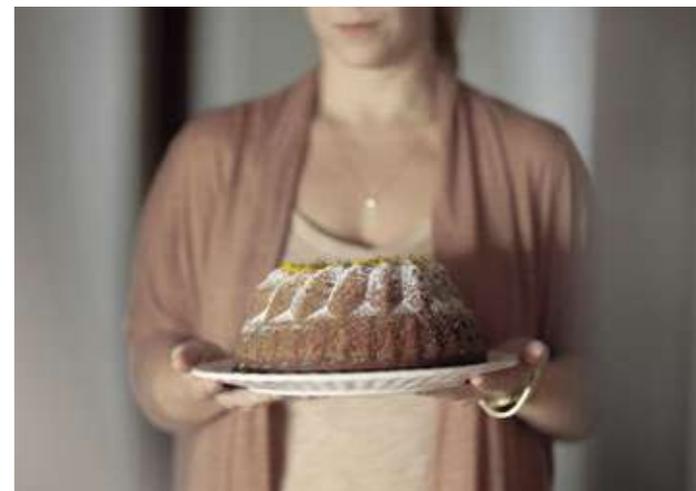
Hai veramente incontrato persone simili?

Certo che sì. E' la ragione per cui credo che, rispetto al mio film precedente, questo sia più realistico. Ci sono persone che sviluppano molto presto questo bisogno. Immagina di avere 3 anni, e il tuo gatto muore. Tutti attorno a te iniziano improvvisamente a compatirti, il che per un bambino può significare che ti danno dei dolcetti o fanno dei regali. Questo sentimento è proprio come qualunque altra dipendenza, puoi abituarti ad esso e poi non poterne più fare a meno. Ed è allora che la gente comincia a mentire.

Questo è il motivo per cui non dici allo spettatore dove guardare? In molte scene, la cinepresa è completamente immobile.

Mi piace quando la cinepresa non partecipa all'azione. Voglio che guardi, non che interferisca. Con questo film era estremamente importante non partecipare all'azione, perché non volevo dare troppi indizi. Ma non voglio nemmeno che la gente lasci la sala pensando "Ma di che diavolo si parlava?", così ho aggiunto alcune didascalie, scritte insieme ad Efthimis. Non volevo usare una voce fuori campo, perché quelle frasi aggiungono qualcosa di speciale al film: aiutano a capire che sta succedendo.







E lo fa anche la musica. Volevi che fosse una parte così essenziale del film?

Mi piace pensare che questo film ricorda l'opera – è la musica a trascinarci. Nella prima parte, il sottofondo è L'Inno alla gioia di Beethoven. Quindi, hai questo tizio che sembra essere triste, ma la musica tende a sollevare. Nella seconda parte, quando ha tutte le ragioni del mondo per essere ben contento, ecco il Requiem di Mozart – la canzone più triste del mondo. Questa contrapposizione mostra precisamente cosa sta succedendo. Ti dice cosa quell'uomo sta provando.

Hai fatto ascoltare della musica allo stesso modo anche agli attori?

Quando ci siamo incontrati per la primissima volta, ho fatto ascoltare loro un pezzo dei The Residents – questa band sperimentale anni 70. Si intitola *Breath and Length*. Nessuno sa chi loro siano – portavano sempre delle maschere. Ma la loro musica è divertente e tragica: ha tutto ciò che mi serviva per questo film. Penso che gli attori abbiano capito immediatamente cosa stavo cercando. Alle volte mettevamo su anche della musica durante le riprese, cercando di aiutarli ad inserirsi nello stato d'animo giusto. Non mi piace parlare troppo dei personaggi e delle loro esperienze passate, mi sembrano sciocchezze. E nemmeno faccio delle prove, voglio fidarmi degli attori, specialmente di quelli che sono miei amici. Conoscono il mio stile, e gli lascio fare tutto quello che vogliono, perché mi piace che un attore arrivi sul set senza sapere troppo di quello che sta per fare. Quando lo fanno, ciò che viene fuori mi pare troppo rigido.

Nel film, molto spesso sentiamo il protagonista prima di poterlo vedere. Si può sentire piangere in sottofondo, mentre ti focalizzi invece sulle palme, sul mare. Perché?

Quando vedi un bellissimo paesaggio e poi senti qualcuno piangere, la bellezza di quel paesaggio finisce per corrompersi. E' estate, tutto è piacevole, e l'Avvocato ha un'incantevole casa vicino al mare. Tutto attorno a lui è bellissimo. Ma lui non vuole bellezza, lui vuole distruzione. Gli piace essere triste. E' geloso della tristezza degli altri. Questa è anche la ragione per cui abbiamo deciso di fargli fare il mestiere dell'avvocato, e non un musicista, o un insegnante. Si tratta di un mestiere basato sulla commiserazione: quello che cerchi di fare è far provare alla gente dispiacere per il tuo cliente.

E' per questo che hai deciso di includere una scena in cui parla del celebre film strappalacrime di Franco Zeffirelli, "Il campione"

Si è trattato di un'idea di Efthimis, ed ho solo pensato che fosse molto divertente. "Il campione" è un film così commovente, chiunque piange vedendolo. Quindi calzava perfettamente: perché lui sente veramente, veramente il bisogno di piangere. Questa scena è veramente importante – svela molto del film. E' un punto di svolta, perché è in quel momento che realizzi che gli manca veramente essere triste. Se "Il campione" uscisse improvvisamente di nuovo al cinema, lui sarebbe lì, a pagare il biglietto ogni giorno: a guardarlo di continuo e farsi uscire le lacrime. Quindi, credo che "Miserere" sia, alla fine, un film ottimista. Lo capisci vedendone la fine [ride ndr].



YANNIS DRAKOPOULOS
AVVOCATO

Yannis si è laureato cum laude alla New Greek Theater Drama School e alla National Technical University di Atene. Ha lavorato come attore e regista in teatro, nel cinema e in televisione, partecipando, negli ultimi vent'anni, ad oltre 40 allestimenti teatrali, diciassette corti e lungometraggi e una dozzina di produzioni televisive. Dal 1995 al 2010 Yannis ha tenuto una serie di seminari sul teatro per diverse Università. Collabora anche alla rubrica di teatro della rivista Nea Politiki.



EVI SAOULIDOU
MOGLIE

Evi è nata a Kavalla nel 1977 ed ha frequentato la Drama School Theater of Northern Greece per la durata di un tirocinio. Evi lavora in teatro ad Atene dal 1999, aparendo in numerosi allestimenti contemporanei e di classici greci, diretta da autori greci e stranieri, ed ha recitato anche nell'antico teatro di Epidaurò. Al cinema, ha recitato in *Pantelis Voulgaris' Brides* (2004), *Alexandros Avranas' Without* (2009) e *Christos Dimas' Pokerface* (2011). Evi è stata premiata col prestigioso Melina Merkouri Prize per il suo ruolo in *Bella Venezia*, nel 2007, ed è stata premiata ai Greek Film Award come Miglior attrice per *Without* e come Miglior attrice non protagonista per *Brides*.



EFTHIMIS FILIPPOU
CO - SCENEGGIATORE

Efthimis Filippou è nato nel Gennaio 1977. E' uno Scrittore, sceneggiatore e autore teatrale, nominato all'Oscar per *The Lobster* nel 2017. Ha lavorato come giornalista freelance per diversi giornali e riviste. Tra i film che ha scritto, *Dogtooth* (2009), *Alps* (2011), *The Killing of a Sacred Deer* (2017, tutti scritti assieme a Yorgos Lanthimos), *Chevalier* (2015, scritto con Athina Rachel Tsangari) oltre a *L*, che come *Miserere* è stato scritto con Babis Makridis.

CO - SCENEGGIATORE



BABIS MAKRIDIS
REGISTA
CO - SCENEGGIATORE

Babis è nato a Kastoria, nel nord della Grecia, nel 1970. Ha studiato regia alla Stavrakos Film School di Atene. Ha cominciato a dirigere nel 2000, e da allora ha firmato numerosi commercial e videoclip. Il suo corto *The Last Fakir* (2005) ha vinto il Premio Esordienti al Drama short film festival, in Grecia. Il suo esordio nel lungometraggio, *L* (2012) è stato Presentato in competizione al Sundance Film Festival, a Rotterdam e in diversi altri festival internazionali. *Miserere* è il suo secondo lungometraggio.

REGISTA

PRODUTTORI

NEDA FILM

Neda Film è stata fondata ad Atene nel 2014 dalla produttrice Amanda Livanou, per mettere in cantiere lungometraggi e documentari di respiro internazionale. Neda produce anche spot e video aziendali. Neda Film ha prodotto l'esordio di Babis Makridis, *L*, ed è stata presente, con Park di Sofia Exarchou, in festival come Toronto e San Sebastian.

FALIRO HOUSE PRODUCTIONS

Fondata nel 2008 è stata coinvolta in oltre 40 film, tra cui *Song to Song* di Terrence Malick, *The Founder* di John Lee Hancock, *Voyage Of Time* di Terrence Malick, *Midnight Special* di Jeff Nichols, *Chevalier* di Athina Rachel Tsangari, *The Lobster* di Yorgos Lanthimos, *Before Midnight* di Richard Linklater, *Miss Violence* di Alexandros Avranas, Solo gli amanti sopravvivono di Jim Jarmusch, *Take Shelter* di Jeff Nichols, *Park* di Sofia Exarchou e *Attenberg* di Athina Rachel Tsangari. Nel Giugno 2016, Faliro House e Athina Rachel Tsangari, con la partnership del Sundance, hanno creato il loro primo Workshop per sceneggiatori in Grecia, creato per supportare filmmaker emergenti di Grecia, Spagna, Italia, Portogallo e Cipro.

MADANTS

MADANTS Ltd. è una compagnia indipendente fondata nel 2015. Madants si focalizza su progetti di respiro internazionale, grazie a storie autentiche e fuori dalle convenzioni. Il primo progetto è stato il debutto Sofia Exarchou, *Park*, premiato a San Sebastian. Il secondo per una festival release è stato *Porto*, diretto da Gabe Klinger e interpretato da Anton Yelchin e Lucie Lucas. Nel 2017 hanno dato inizio all'attività di distribuzione, con la compagnia MADNESS, dedicata al cinema d'essai.

PRODUTTORI

MISERERE

SPECIFICHE TECNICHE

Original title: Oiktos (Οίκτος)
English title: Pity
Genre: black comedy
Country: Greece, Poland
Language: Greek
Year: 2018
Duration: 99 min.
Picture: color
Aspect ratio: 1.85 : 1
Sound: 5.1
Available format: DCP

CAST ARTISTICO

Yannis Drakopoulos	Lawyer
Evi Saoulidou	Wife
Nota Tserniafski	Sister
Makis Papadimitriou	Dry Cleaner Owner
Georgina Chryskioti	Neighbor
Evdoxia Androulidaki	Secretary
Nikos Karathanos	Brother

CAST TECNICO

Director: Babis Makridis
Screenplay: Efthimis Filippou,
Babis Makridis
Cinematography: Konstantinos
Koukoulis
Editing: Yannis Chalkiadakis
Production Design: Anna Georgiadou
Sound Design: Leandros Ntounis
Production companies: Neda Film, Faliro House,
Madants, Beben Films
Producers: Amanda Livanou,
Christos V.
Konstantakopoulos,
Klaudia Śmieja,
Beata Rzeźniczek
Co-Producers: Onassis Foundation/
Anthony Papadimitriou,
Afroditi Panagiotakou

In co-production with:
Peter Carlton,
Magdalena Zimecka,
Jacek Kulczycki,
Stanisław Dziedzic
Onassis Foundation,
ERT, Greek Film Center,
Studio Produkcyjne
ORKA, Film Produkcja,
Foss

Co-financed by: Polish Film Institute
Supported by: Eurimages

DISTRIBUITO
IN ITALIA DA

TYCOON
DISTRIBUTION

Via Cesare Battisti, 88
35121 Padova
+39 049 751894
tycoondistribution@gmail.com
www.tycoondistribution.it

UFFICIO STAMPA

Ilaria Di Milla
+39 349 3554470
ilariadimilla@gmail.com

Deborah Macchiavelli
+39 333 5224413
macchiavellideborah@gmail.com

